

L'ANALISI

UN BRUSCO STOP ALLE RIFORME AMBIENTALISTE

ENRICO DEAGLIO

Gia. Ma come cammina un'anatra azzoppata? Con fatica, certamente. E potrà ancora volare? Non si sa. Più seria ancora della sua sconfitta, oggi è il silenzio di Obama (e del partito democratico) a preoccupare, davanti alla bocciatura di un "programma per la società americana". Non c'è autocritica pubblica, ma si attende un segnale da Hillary Clinton. Non solo per ufficializzare la sua candidatura (l'annuncio, previsto per gennaio, potrebbe essere anticipato), ma soprattutto per incominciare a fissare i punti della controffensiva.

L'ARTICOLO >>> 4

LA BATTAGLIA AMBIENTALISTA SEMBRA ORMAI PERSA

Stop alla sanità per tutti vincono carbone e fucili

Repubblicani all'assalto delle riforme di Obama

IL CASO

ENRICO DEAGLIO

GIÀ. Ma come cammina un'anatra azzoppata? Con fatica, certamente. E potrà ancora volare? Non si sa. Più seria ancora della sua sconfitta, oggi è il silenzio di Obama (e del partito democratico) a preoccupare, davanti alla bocciatura di un "programma per la società americana". Non c'è autocritica pubblica, ma si attende un segnale da Hillary Clinton. Non solo per ufficializzare la sua candidatura (l'annuncio, previsto per gennaio, potrebbe essere anticipato), ma soprattutto per incominciare a fissare i punti della controffensiva. Il problema è, come al solito, semplice e tremendo. Si vince annacquando il proprio programma, o spingendolo ancora più a fondo? Non c'è dubbio che queste elezioni hanno messo in discussione dei punti fondanti del programma dei democratici, della loro visione dell'America e del futuro. E hanno punito, nello stesso tempo, le promesse non mantenute, i balbettii, i rin-

vii, le indecisioni. Il linguaggio è diventato cattivo, i temi, molto materiali.

Il tema principale, cavallo di battaglia repubblicano è stato la promessa di cancellare l'Obamacare, ovvero l'assistenza di Stato resa possibile per dieci milioni (!) di americani. Qui il paradosso è stato che quelli che ne hanno beneficiato non hanno ringraziato con il voto, mentre quelli che hanno perso qualche privilegio, lo hanno considerato intollerabile. Anche vincendo il Senato, i repubblicani non hanno il potere di cancellare la legge, ma sicuramente questa resterà un tema per il 2016. Ma la battaglia si svolgerà stato per stato. Tutti i repubblicani hanno messo la battaglia contro l'Obamacare al primo punto. Un esempio dal North Carolina, dove ha vinto il repubblicano Thom Tillis che ha proposto di tagliare i soldi pubblici per le interruzioni di gravidanza e di impedire che mezzo milione di abitanti dello Stato possano usufruire della mutua.

Immigrazione. Leggi più permissive e una grande amnistia erano le grandi promesse di Obama, con le quali aveva conquistato il 70 per cento del voto ispanico nel 2012. Oggi i candidati repubblicani che hanno fatto campagna per il "pugno di ferro" contro gli illegali hanno stravinto, in North Carolina, Louisiana, Arkansas, Colorado, Alabama. In Oregon,

un referendum che proponeva la concessione di una patente di guida agli immigrati non ancora regolarizzati è stato bocciato dal 67 per cento degli elettori.

Edecco ora la star assoluta delle elezioni, la senatrice Joni Ernst dello Iowa. Nel suo spot ha raccontato come ha imparato a castrare i maiali nella fattoria di famiglia e di come si bello sentirli squittir. Pensa che Obama sia un dittatore, che debba essere sottoposto a impeachment, si propone di abolire il ministero dell'ambiente e quello della scuola pubblica. Cory Gardner, il vincitore in Colorado chiede che siano tolti i limiti (ecologici) al fracking per l'estrazione di petrolio. Ed Gillespie, che ha vinto in Virginia, è in favore della contestatissima Keystone Pipeline, considera l'aborto un crimine da perseguire e vuole mettere fuorilegge il controllo delle nascite. Il motto di Mitch McConnell, prossimo speaker del Senato, è "carbone, fucili e libertà". Il carbone, contro tutte le balle che i democratici raccontano sui cambiamenti del clima e contro le tasse sull'emissione di sostanze fossili; i fucili, se ai democratici venisse nuovamente in testa una legge per limitare l'acquisto di armi. Naturalmente McConnell aborre l'aumento del salario minimo e la sola idea della tassazione progressiva. Rick Scott, governatore della Florida, non crede al riscaldamento del pianeta e all'erosione delle coste

nel suo stato, per cui via libera a costruire sulla spiaggia. Shelley Moore Capito, che ha vinto in West Virginia lotterà a favore dell'industria del carbone contro le energie alternative. Stessa cosa (ma questa volta a favore del petrolio) è il programma di Mike Rounds, vincitore in South Dakota. Il suo stato sta vivendo un colossale boom di estrazioni e di fracking.

Poi c'è la politica estera, di cui non si è molto parlato, se non per dire che Obama è un inetto, che gli Stati Uniti hanno perso peso nel mondo e che gli americani sono molto più esposti di prima nei confronti del terrorismo.

Per i democratici, l'unica buona notizia è che adesso hanno un quadro migliore della situazione e due anni di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mich McConnell, leader dei repubblicani in Senato

LE PROMESSE TRADITE

**Obama ha
perso il voto
ispanico,
per lui
decisivo**

